

INAIL

DATASTAMPA2900 DATASTAMPA2900

Più sicurezza con il Gaf al posto della formalina

... Per decenni la formalina, soluzione acquosa di formaldeide, è stata il riferimento assoluto nei laboratori di anatomia patologica e medicina legale. Un liquido onnipotente, capace di fissare e conservare campioni biologici, ma anche di generare un paradosso: garantire la scienza mettendo a rischio la salute di chi, quotidianamente, la maneggia. Dal 2014, infatti, l'Ue l'ha inserita tra le sostanze cancerogene, al pari del benzene. Un marchio pesante, che ha trasformato la formalina da «strumento indispensabile» a «nemico silenzioso», lasciando a lungo scoperto il fronte di un'alternativa praticabile. Oggi, grazie alla ricerca italiana, quella alternativa esiste. Si chiama Gaf (Glyoxal acid free) ed è un fissativo biotecnologico completamente atossico e non cancerogeno, capace di garantire una qualità analitica superiore e al tempo stesso una sicurezza piena per chi lavora nei laboratori. Non è soltanto un progresso tecnico, ma una vera e propria rivoluzione culturale: dire addio alla formalina significa aprire una stagione nuova, fatta di tutela, sostenibilità e precisione scientifica. La presentazione ufficiale è avvenuta presso la sede centrale dell'Inail, che ha ospitato il primo convegno nazionale dedicato a Gaf in collaborazione con l'Università di Padova e con il patrocinio delle principali società scientifiche. Un evento che ha riunito istituzioni, accademia e industria, a dimostrazione di come la ricerca sappia diventare patrimonio collettivo quando incontra il sostegno delle

politiche pubbliche. Il direttore generale dell'Inail, Marcello Fiori, ha ricordato che il nuovo fissativo rappresenta un risultato concreto della ricerca italiana, capace di unire innovazione e sicurezza. Il cuore scientifico del progetto porta la firma del professor Giovanni Bussolati, fondatore di Addax Biosciences, spin-off dell'Università di Torino che detiene il brevetto di Gaf. Bussolati ha sottolineato che i campioni trattati con il nuovo fissativo consentono di ottenere dna di qualità superiore, riducendo gli errori analitici e migliorando l'accuratezza delle indagini molecolari. Dal mondo scientifico voci concordi. Il professor Franco Introna, presidente della società italiana di medicina legale e delle assicurazioni, ha evidenziato come l'istologia e l'immunohistochimica restino frontiere imprescindibili per una diagnosi corretta, ma che sia ormai necessario rimuovere i vecchi sistemi di fissazione tossici. Il professor Massimo Montisci, ordinario di medicina legale a Padova, ha posto l'accento sugli aspetti forensi: grazie a Gaf sarà possibile preservare meglio il patrimonio genetico nei campioni, aumentando la capacità discriminativa nei casi complessi e migliorando strumenti delicati come la stima dell'intervallo post-mortem. Il convegno all'Inail ha così segnato un passaggio storico: non solo la presentazione di un nuovo strumento, ma l'avvio di un percorso che mette insieme innovazione tecnologica, responsabilità istituzionale e sicurezza del lavoro.

